

Messaggio ai genitori di bambini con autismo

Il mio messaggio vuole essere un invito all'ottimismo e alla lotta.

Il vostro bambino è educabilissimo!

E' necessario saperlo il prima possibile!

Chi vi comunica la diagnosi non può esimersi dal darvi anche chiare indicazioni su come interagire con lui. Se è competente nella diagnosi deve esserlo anche nel modo più adeguato per interagire con lui. Se non lo è e delega ad altri i primi preziosissimi suggerimenti su come interagire col vostro bambino, diffidate di lui.

Ormai è riconosciuto da tutti gli esperti che un intervento appropriato intensivo e precoce fa una grande differenza nel suo sviluppo. Questa in assoluto è la migliore prevenzione per evitare l'aggravamento del disturbo.

Ma per intervento precoce vi invito a ritenere non ore di "insegnamento" o di terapie al bambino bensì, se necessario, ore di addestramento per voi su come interagire e comunicare col vostro bambino 24 ore su 24!

Tutto quello che gli "specialisti" fanno nelle "stanze chiuse" di terapia serve a molto poco se poi non vi insegnano a fare altrettanto anche voi con lui.

Non dovete fare terapia ma imparare ad essere genitori speciali per educare direttamente il vostro bambino. Se non lo fate voi chi potrebbe farlo?

I vostri migliori alleati devono essere le insegnanti della scuola materna. Ricorrete anche al diavolo per costringere la scuola a prepararle per un'interazione corretta col vostro bambino.

I giochi si fanno fin dal primo anno e se si imbecca la strada giusta possono continuare con successo anche dopo ma se si perdono i primi due o tre anni, la maggior parte delle possibilità va sprecata. Questo non significa che tutto poi sarà inutile ma che prima si interviene correttamente, meglio è.

Non correte dietro a questo o a quel professionista in giro per il mondo ma cercate voi con la collaborazione di chi vi comprende veramente, l'adattamento migliore per il vostro bambino in casa e a scuola.

Non ci sono miracoli ma tanto, tanto lavoro umile, concreto, a volte semplice e altre complicato. Ma per chi è veramente motivato come voi tutto è possibile!

Quando finalmente l'interazione e la comunicazione con lui sono sufficientemente chiare e consolidate, allora potete davvero chiedervi cosa sarà più utile insegnargli e fargli insegnare.

Ma ricordate cosa sosteneva E. Micheli: "**cose semplici, utili e necessarie!**". Prima deve imparare a giocare, a vivere e poi a leggere, scrivere e far di conto se il suo livello di funzionamento lo consente. Per molti dei vostri bambini quello che è davvero difficile è cavarsela nella quotidianità; alcuni possono anche procedere negli studi e qualcuno può anche esercitare un lavoro, ma "badare a se stessi" o glielo insegnate con pazienza oppure non lo imparano mai e tutto il resto serve a poco. Ecco il problema grosso dell'indipendenza e dell'autonomia!

Tutto questo è possibile ma dovete lottare per ottenerlo. Individualmente ma meglio sostenendovi reciprocamente nelle Associazioni.

Non litigate su cosa è meglio, non correte di qua e di là traghettando il bambino da una terapia a un'altra: **nell'autismo non ci sono terapie ma solo educazione e istruzione speciali!**

Lottate, lottate, lottate, perché i pediatri siano informati e formati a riconoscere i primi segnali di allarme e ve li comunichino, e i neuropsichiatri infantili che fanno le diagnosi imparino a dirvi la verità nei modi più adeguati ma scientifici e vi diano le prime indicazioni corrette su come interagire e comunicare col vostro bambino. E' una loro precisa responsabilità.

E' comprensibile il vostro iniziale disorientamento ma è altrettanto chiaro che prima intervenite nel modo più corretto possibile, più potete consentire al vostro bambino di crescere con maggiore comprensione e fiducia nel mondo che lo circonda e cavarsela il più possibile da solo.

Lottate perché a chi tocca la responsabilità di comunicarvi un disturbo, si assuma anche quella di dirvi come fare, e istruirvi senza né deleghe né connivenze: voi prima di tutto e le insegnanti della scuola materna siete le vere figure educative dei vostri figli, a voi devono imparare a parlare dandovi quanto dovrebbero sapere e saper insegnare.

Non sto dicendo che è facile ma che è possibile e chi più di voi è interessato ad ottenere il massimo possibile?

La strada difficile e faticosa passa attraverso la conoscenza **dell'umile lavoro sulla Modificazione dei Comportamenti Relazionali, Comunicativi, vostri e loro.**

Se qualcuno vi fa credere che ci sono scorciatoie o "terapie" o "tocchi" speciali che "sbloccano" o in breve tempo risolvono le difficoltà, vi sta imbrogliando, anche se quello che vi vende è scientificamente provato!

Questo è il mio messaggio per voi dopo 22 anni di lavoro sotto la guida del Dott. Micheli.

Educatore Antonio Rotundo

Albese con Cassano, 29-03-09

ANGSA Lombardia onlus condivide totalmente il messaggio, chiedendo ai genitori la massima diffusione.

Anna Curtarelli Bovi